

Prezzo di Associazioni

Table with subscription rates: Uditore associato, Uditore, Uditore, Uditore, Uditore, Uditore, Uditore, Uditore, Uditore, Uditore.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Del corso del giornale per ogni rigo di spazio di ogni anno... Per gli avvisi ripetuti di mano...

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gerghi, o presso il signor Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

L'ISTRUZIONE IN ITALIA

Il deputato Marco Minghetti nel discorso pronunciato davanti ai suoi elettori di Legnago, dopo aver fatto un lungo trattato di battelli, di allargamento di voto, di politica dell'avvenire, e d'altri simili argomenti...

Accennando alle scuole in Italia, il deputato di Legnago disse: Non basta averle migliorate ed accresciute di intelligenza. Bisogna dar loro un carattere più alto, più morale. Bisogna che un fanciullo, che entra nella scuola, si trovi in un ambiente impregnato di giustizia, di virtù di tutto ciò che è nobile e divino nel mondo.

Si è vero, alla scuola si deve dare un carattere più alto e più nobile; ma tutti gli sforzi della rivoluzione si concentrarono fino ad ora non ad acquistare questo carattere, ma a rapirlo.

La setta, allo scopo di ringiungere nei loro satanici intenti, vollero anzitutto esorcire dalla scuola il prete, ed era quegli che s'adoperava a proibirlo alla scuola questo carattere alto e nobile. Con un ingostizio di cui la rivoluzione si mostrò tanto antica, si cominciò a denigrare il prete e, disconoscendo l'infuso alimento morale e civile che esso esercitava sulle tendenze menti bisognose di educazione, lo si additò quale maestro di oscurantismo, quale inciampo ai progressi dell'istruzione moderna, quale arnese da non potersi tollerare in questi tempi di tanta luce, e lo si cacciò villanamente e si cantò vittoria e si produsse ogni bene per l'istruzione così emancipata dal prete.

Ma dopo il prete restava chi insegnava le stesse dottrine, e già gli sforzi della rivoluzione erano rivolti non tanto contro il prete, ma contro la dottrina che egli professava. Restava il catechismo. E contro il catechismo cominciò a lanciarsi i suoi dardi la setta. Il libro atto, per eccellenza a pronunciare alla scuola quel carattere alto e nobile, di cui parla l'on. Minghetti, e che ora la scuola ha perduto, venne additato come cosa pericolosa per l'istruzione moderna. Il catechismo venne denunciatosi quale un libro non consentaneo allo svolgimento delle libere idee, quindi da ripudiarsi. Non mancarono perfino i sottari impudenti che a quel documento di morale e di civiltà così antico e così popolare qual è il catechismo, diedero la taccia di demoralizzatore. E contro questo libro continua la lotta della setta, lotta aspra, ingiusta, che affligge il cuore di ogni onesto, lotta che mostra la viltà degli avversari, l'antico nobile di chi sorge a difendere i diritti del catechismo, che non sono se non i diritti di Dio, lotta che, pur non essendo molto, ci diede il nobile esempio d'una donna sorta a difendere le ragioni del catechismo davanti ad un ministro italiano, già creatura del Papa, ed ora nemico accerrimo di Dio.

Ed è appunto contro Dio che sono rivolti i colpi diretti al catechismo. Alla rivoluzione posa troppo che ci sia un Dio che tutto vede e tutto pesa, e stolto, non potendo distruggerlo, nel suo odio vorrebbe levarne affatto la memoria, e quindi i suoi sforzi a toglierlo dalla scuola. Già esse quasi, ci è, nacita. Espulso Dio dalla università, e posto sulle cattedre che insegna, Dio non v'è, e spulso Dio dalle scuole che servono di sostegno all'università, più non rimane che scristianeggiare affatto, quelle ove il bambino apprende i primi rudimenti. Eppure procedono con questa libertà che può ispirare lo spirito distruggitore di satana. Ma già le sette cominciano ad accorgersi che l'arma che essi affilano contro Dio comincia loro ad insaneggiare le mani. Dio esce dalla scuola, ma alle loro volte, e intanto vizi, avarizia, invidia, lussuria, e tutto quello di peggio che trae seco il peccato. Si toglie Dio dal popolo e il popolo non può cristiano, diventa socialista, compulsa, e comincia a far provare la terribilità dei suoi istinti non più compressi a chi s'adoperò a produrli in esso tanta strage. Ed ecco quindi la voce di qualche vecchio settario ad additare i danni dell'opera empia, e a confessare che alla scuola bisogna dare il carattere alto e morale che essa ha perduto, e a proclamare che il sacro patrimonio delle credenze religiose non si deve strappare dal cuore delle popolazioni. Queste voci di allarme sono tanto più preziose, perchè pronunciate da uno dei capi di quel liberalismo moderato che fu quello che aprì la porta a questa contro il catechismo in Italia. Gli accenti di cui può giungere oggi un ministro dell'istruzione non sono che la legittima conseguenza di quella guerra lunga e sorda, tanto più dannosa perchè combattuta colla maschera dell'ipotesi, che i operai detti moderati fecero per tanti anni a tutto ciò che sapeva di cristiano. Se, oggidi, un ministro dell'istruzione pubblica può a suo talento considerare quale titolo a meritare una cattedra l'ateismo, se il ministro dell'istruzione pubblica può farsi in un congresso paladino dell'abolizione del catechismo, contro una donna, se insomma un ministro dell'istruzione pubblica può per suo vanto più bello ostentare l'ateismo, ciò è perchè egli ha trovato il terreno preparato. Le parole di Marco Minghetti, sia che provengano da un convinto e sincero dell'animo, o da un sentimento di militarismo destatosi al vedere i perniciosi effetti di una lotta dispendiosa, contro Dio, hanno un grande valore per noi, perchè danno pienamente ragione ai cattolici, i quali affermano non poter dare vera educazione se non sia ispirata e diretta dalla religione cattolica, che non solo provvede al bene morale dell'individuo, ma anche alla grandezza della nazione. Ripeteremo anche noi col Minghetti: « Giuriamo una scuola materialista e benefica potrà dare una nazione grande e rispettata. » Dal discorso pronunciato domenica scorsa a Legnago dal moderato Minghetti togliamo il brano seguente. « Io non rammenterò l'irredenta, i circoli barsanti, e tante altre simili cose. « Il Mancini ha detto ad un ministro spagnolo che la legge sulle guarentigie è necessaria e che lui ministro non la si avrebbe toccata. E allora, perchè quando si ricorre a lui per il permesso di celebrare i funerali di Pio IX non disse: « accorcheremo noi quel corpo; renderemo a quel defunto gli onori regali, lo difenderemo colla nostra forza? » E se i richiedenti avessero rifiutato, io avrei soggiunto: « ciò è materia di polizia e sta a me compiere quel rito funebre d'ordine. » Si lasciaronno invece consumare senza deplorare e per giustificare si mise in giro per una circolare che io chiamerò infelicissima per non usare più crudele parola. « Come ognuno vede, Minghetti non ismentisce in questo il suo carattere di moderato. Se egli avesse voluto essere veritiero, avrebbe detto senz'altro che la circolare Mancini è indegna di un ministro qualsiasi. »

mentemente allo spesse del culto fondato i conventi e le istituzioni ecclesiastiche procurato i mezzi di diffusione della fede cattolica; se non la spontanea e gigantesca obblazione del fedeli? Non c'è nota anche agli idioti, e come dunque non vi vergognate più che della vostra impudenza della vostra ignoranza, allorché osate affermare che i beni della chiesa s'fronono nei secoli trascorsi con ogni arte ladra, cupidinella gente ignara e pasciaia d'illustioni? Come come può darsi della vostra ignoranza non vi vergognate della vostra impudenza, osate però vi acchiato contro prete, e tanti ladro per proporre e sostenere atti di veri ladri?

Esigiate dunque da parte la storia che non condonate a la quale han ornato senza falsarla e poiché la circostanza vi favorisce, abbiate almeno il coraggio della franchezza e di una relativa lealtà. Comprendiamo che i beni della Chiesa eccitano la cupidigia di alcuni, ma non dite con pesante ipocrisia di volerli distribuiti a sollievo dei poveri e dei non abbienti, non abbienti ed i poveri non otterrebbero nemmeno un centesimo di tutti i beni della Chiesa sfamerabberosi come ai soni di quei tutti quelli capitoli. Non adoperate raggi di parole, non deturpate la storia, non impugnate, anzitutto, la verità per inventare pretese, arti ladre; chi sono gli abituali autori di cotali arti, ormai tutti lo sanno. Chi volete impadronire il popolo, non spesso gravate, ma visto e si è ben convinto che sulla bandiera dei cattolici è scritto: « beneficenza, carità », in quella dei loro nemici è fatto ed impresso: « rapina ».

Cretinismo repubblicano

L'Osservatore Romano scrive: Lo spirito d'indisciplina e più ancora che questo, la smania d'impugnarsi alla loro volta predando l'altro, sono giunti in questi radicali a tale purissimo e vengano espressi, con tanto volgare impudenza, che è difficile davvero immaginare prova di cretinismo più disgraziato.

Leggasi, per esempio quel che scriveva ieri l'altro la Lega, togliendo il pretesto del suo articolo da non ricordiamo quale discorso del ministro Bertini. L'organo ufficiale della democrazia, cioè della patria fratellanza universale, mette fuori una sua idea, la quale, manifestata in un paese dove regnassero l'ordine e la moralità, basterebbe per tradurre il suo autore dinanzi ai tribunali. E così, cioè progna il pensiero di un furto, colossale, di quasi a porre nella dottrina, vista, e poi, nominati sotto tutti gli aspetti, lo stesso giorno, e senza a dar prova di coraggio e di audacia quando sa che i suoi insulti non saranno raccolti, ma gli saranno tra i suoi nomi di valoroso a buon mercato, propone che l'impulso fatto da lui, vagheggiato si commetta a danno di chi non è in grado di difendersi, ma dalla fatalità della circostanza sarebbe costretto a subir la rapina.

La Lega vuole che si tolgano i beni delle opere pie e che tutto quel che rimane dei beni ecclesiastici prenda la via che ha già preso il legittimo patrimonio della Chiesa. Facilmente si spiega un tale progetto allorché si riflette che molti speculatori di patriottismo non hanno ancora raccolto dalla loro industria l'utile desiderato, ma ciò che non si spiega affatto è la pretesa del giornale democratico di sostenere con apparenza di ragioni la sua proposta, mentre la medesima fu già congranamente e senza bisogno di illustrazioni ulteriori, definita in tutti i codici criminali delle nazioni civili, e dove si contemplano i delitti di furto e di rapina. In conseguenza di che, è facile immaginare quanto misere s'abbiano questi fronzoli con cui la Lega cerca coprire in qualche modo l'enormità evidente del progetto. Lasciamo stare lo strazio che essa fa dalla parola legittimità, applicandola a rovescio, e trascurandola a significare la più flagrante violazione della legge, ma la Lega vuole avocare anche i tempi passati in ausilio del progetto misfatto, e fa male, perchè col suo saggio di erudizione storica fa vedere anche ai ciechi che alcuni sedicenti benefattori dei popoli non hanno viva l'intelligenza quanto hanno pronta la mano.

Ohimè! (dice essa con quella ponderatezza ed urbanità di linguaggio) che forma una delle sue specialità) chi crede, e pigli il sacramento che Dios Messa, apostolico, sacramento, casta e matutino e che respire e pregar per la pioggia e per l'asciutto; paghi la pigione della chiesa e della casa del sacerdote, sia esso, come lo si domanda dai fedeli, parroco, o vescovo, o sommo pontefice.

E di grazia, per rimanere al livello del vostro linguaggio, chi è che paga, chi è che ha pagato finora se non i cattolici? Chi è che ha debitate le chiese, ed i suoi istituti di beneficenza, provveduto stabil-

mente alle spese del culto fondato i conventi e le istituzioni ecclesiastiche procurato i mezzi di diffusione della fede cattolica; se non la spontanea e gigantesca obblazione del fedeli? Non c'è nota anche agli idioti, e come dunque non vi vergognate più che della vostra impudenza della vostra ignoranza, allorché osate affermare che i beni della chiesa s'fronono nei secoli trascorsi con ogni arte ladra, cupidinella gente ignara e pasciaia d'illustioni? Come come può darsi della vostra ignoranza non vi vergognate della vostra impudenza, osate però vi acchiato contro prete, e tanti ladro per proporre e sostenere atti di veri ladri?

CATTOLICI DI VIENNA

Imperatore F. GIUSEPPE E RE UMBERTO. Abbiamo già accennato all'indirizzo che i cattolici di Vienna presentarono a Re Umberto ed all'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del congedo dei due sovrani. Stimiamo utile riferire il brano più saliente: « I cattolici di Vienna, cioè l'indirizzo, vedono nell'acconto dell'Impero un sistema della politica di pace, ed necessaria e benefica per le popolazioni dei due Stati e del mondo intero. Vedendo il conto delle necessità politiche non meno che delle lezioni ed esperienze che l'uomo deve trarre dalla storia, il Circolo crede, per motivi tanto politici quanto religiosi, di dover sottomettere al due augusti Monarchi l'urgente e rispettabile preghiera di voler concertare in questo loro solenne convegno, guidato da un consiglio di giustizia e saggezza politica, i preliminari per il ristabilimento di una pacifica e solida Chiesa cattolica. »

A PROPOSITO DEL 28 REGGIMENTO

INFANTERIA BOEMA

Al Reggimento Anstreich si, assigina un proprietario del quale portano il nome fucile esso vivo. Alcuni reggimenti hanno anche un secondo proprietario. Altri ci propriatori si è segnalato in vita per fatti gloriosi portano in perpetuo il suo nome. Tale fra molti il Reggimento 28 Usaci, che sempre porterà il nome del Maresciallo Radetzky.

Il 28 Reggimento del quale ora, in nominato proprietario il Re Umberto fu co-

stituito nell'anno 1698 ed ebbe per primo proprietario il Generale Thureim. Successegli nel 1713 il Generale Van der Lanzen, poi nel 1716 il Duca Leopoldo Filippo di Aremberg, nel 1745 il Generale di Sherzer, nel 1754 il Conte di Wied Bunkel, nel 1770 il Conte di Wartensteben, nel 1799 il Generale Fröhlich, nel 1815 il Generale Kutschera, nel 1832 il Generale Latour, nel 1849 il Generale Benedek.

Di questi due ultimi proprietari, il primo durante la rivoluzione di Vienna nel 1848 sorpreso dagli insorti viennesi fu impiccato senza tanti complimenti ad un lampione; il secondo fu nominato proprietario del 28 in ricompensa della grande bravura dimostrata alla battaglia di Novara.

L'uniforme del 28 Reggimento indossata già parecchie volte dal Re Umberto a Vienna è composta di tunica azzurro scuro con colletto paramani e flettatura verde-erba, bottoni ed ornamenti di argento e pantaloni turchini.

Non è la prima volta che i Savoia sono proprietari di reggimenti austriaci. Nel 1710 Tommaso Emanuele Principe di Savoia e subito dopo di esso nel 1730 il famoso Principe Eugenio di Savoia, ambidue generali austriaci, furono nominati proprietari dell'attuale reggimento Dragoni n. 8. Questo reggimento sfilò davanti al Re Umberto nell'ultima rivista di Vienna e la sua fanfara suonò arie musicali che rimontano fino al tempo del Principe Eugenio, per i meriti del quale, questo corpo di cavalleria ha goduto privilegi curiosissimi che tuttora si conservano.

Il 13 Reggimento Dragoni costituito nel 1682 porta dal 1683 e porterà in perpetuo il nome del suo primo proprietario il già nominato Principe Eugenio di Savoia, vincitore dei Turchi.

Il 11 Reggimento Dragoni costituito nel 1683 ebbe a primo proprietario il Duca Giulio Ludovico di Savoia.

Il 8 Reggimento di Fanteria ebbe nel 1661 a proprietario il Marchese Pio di Savoia, sibbene questo ramo che tuttora esiste non sia il ramo legale della casa Sabauda.

Finalmente nel 1831 il 5 Reggimento Usari ebbe a proprietario il Re Carlo Alberto di Sardegna fin all'anno 1848, nel qual anno quel Reggimento passò in proprietà al Maresciallo Radetzky come già dicemmo.

Notiamo che Vittorio Emanuele II quando recessi a Vienna, poco prima della sua morte, ebbe il buon senso di non accettare regali di questa sorta.

Sebbene per altro non si possa dire che il Re Umberto come italiano si trovi in cattiva compagnia! Ha con sé Carlo Ludovico di Parma proprietario del 24 Reggimento. Ha i Duchi di Modena proprietari del 32. Ha il Granduca di Toscana proprietario del 66. Ha il Re di Napoli proprietario del 12 Cavalleria Ulani. Ha finalmente il Conte Luigi di Trani proprietario del 13 Cavalleria Ulani. Fu proprio questo reggimento che a Custoza caricò il quadrato nel quale erasi ricoverato l'agguato Re Umberto. Chi non ricorda le invettive che i liberali di allora scagliarono contro il Conte di Trani a causa del titolo italiano che portava il suo reggimento? Non farebbe male a ricordarsi di ciò il proprietario del 28 Reggimento qualora (Dio liberi) quel corpo avesse a combattere le truppe italiane!

E' vero altresì che in questi casi si prova quanto valgano certi regali.

Durante la campagna del 1866 la Prussia tentò di far dispartire i reggimenti ungheresi dell'Austria e promuovere la sedizione in Ungheria. Allora l'Imperatore ordinò che i reggimenti in proprietà dei Principi della Casa di Prussia, togliessero i nomi dei proprietari, i quali nomi soltanto molto più tardi furono ripristinati.

Ma peggio toccò al Re Carlo Alberto, che nel 48 dal giovane Imperatore Francesco Giuseppe si vide tolto il suo reggimento di Usari e dato in proprietà al vincitore dei piemontesi Radetzky con la specialità di portarne in perpetuo il nome.

Anche di questa storia accaduta a sproposito, non sarà male che conservi memoria il proprietario del 28 Reggimento austriaco tanto onorato oggi dallo stesso Imperatore Francesco Giuseppe!!!

LA FIRMA DI UN TRATTATO

L'Agenzia Stefani comunica il seguente dispaccio da Parigi, 3:

Il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia fu firmato alle 5 1/2 pom.

Dopo lo scambio delle firme, Barthelomy disse:

« Signori! Terminando questi felici negoziati, desidero dirvi che il trattato che firmammo risponde ai voti del governo della repubblica, e di tutto il paese. — E' per noi una grande soddisfazione lo unirci con nuovo vincolo ad una nazione amica, nostra vicina, colla quale abbiamo tanti ricordi ed interessi comuni. Queste discussioni furono condotte con una cordialità e prontezza, delle quali dobbiamo vicendevolmente applaudirci. Io sono personalmente onoratissimo di firmare un trattato, che cementa l'alleanza durevole che si scera fra i due popoli ed sarà egualmente profittevole ad entrambi. Ricavete, o Signori, le mie felicitazioni e i miei ringraziamenti. »

Simonelli rispose:

« I sentimenti espressi destano in noi la più viva soddisfazione. Noi pure ne siamo lieti di aver contribuito a compiere i voti fatti da lungo tempo dai nostri governi, e dal due paesi ora dobbiamo attendere con fiducia che i potenti legislativi dei due Stati riconfermano le concessioni reciproche, che impressero al trattato il suo vero carattere, di conciliare egualmente gli interessi dei due popoli. Il Ministro del commercio per la imparzialità e la cortesia con cui presiedette ai nostri lavori; per la simpatia mostrata al nostro paese ha diritto alla nostra sincera riconoscenza. »

Tirard disse:

« Vi ringrazio per i vostri sentimenti. Ebbi l'agguato occasione di dirvi quanto ero lieto di contribuire al compimento dell'opera, che spero sia un nuovo vincolo per la Francia e l'Italia. Le vostre parole provano gli stessi sentimenti. Congratuliamoci che l'opera sarà certamente profittevole agli interessi reciproci delle due nazioni. »

Nelle parole, bisogna però notare che al trattato manca ancora la sanzione del Parlamento, e che se alla Camera francese si avesse a ripetere la ben nota istoria toccata al trattato tre anni fa, tutti i salamelecchi odierni che qui sopra abbiamo riprodotto, altro non sarebbero che le nostre, vane lusinghe per darla da bere ai gozzi.

Al Vaticano

Leggiamo nella Voce della Verità:

Veniamo informati che in preparazione alla solenne Canonizzazione, da celebrarsi nell'8 dicembre, avran luogo altri concistori segreti, in uno dei quali Sua Santità preconizzerà i nuovi Vescovi per le Sedi vacanti di vari Stati, ed anche per le diocesi d'Italia. Intanto sappiamo che il Santo Padre ha già destinato a Vescovo di Nicozia in Sicilia il R. Canonico D. Bernardo Cozzoli di Palermo, a Vescovo di Asti in Piemonte, il R. D. Giuseppe Ronco, Priore di Villafranca, a Vescovo di Pinerolo, parimente in Piemonte, il R. Canonico Don Filippo Chiesa di Alba, ed a Vescovo di Luni e Sarzana Monsignor Giacinto Rossi di Genova, Vescovo di Lenza in parte infida.

Leggiamo nell'Osservatore Romano: La Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare suo Cameriere Segreto soprannumero il prof. Don Pietro Balan, Sott. Archivista della Santa Sede e Beneficiario della Basilica Vaticana.

Ci Congratuliamo col valente scienziato ed eruditissimo di questa pontificia istituzione che è ben meritato premio dei suoi profondi studi e dotti lavori.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Sono giunti a Roma diversi deputati influenti per preparare delle riunioni, onde stabilire la linea di condotta da tenere di fronte al ministero.

Fin da ora risulta che i dissidenti, capitanati dal Crispi e dal Nicotera accentueranno la loro opposizione, associandosi a qualunque voto per rovesciare il gabinetto.

Un nuovo gruppo sorgerà a sinistra capitanato dall'ex ministro Coppino, a cui si associeranno quei deputati che vogliono una sinistra moderata.

La destra continuerà nella sua altalena e non è ben sicuro se nominerà un capo in luogo del Sella o se sarà guidata da un comitato. Così la Voce della Verità.

L'amministrazione della lista civile ha data ordine di compiere l'arruolamento del palazzo reale di Milano pigliando l'occorrenza che vi manca da quello di Torino. Ciò fa supporre un prossimo viaggio dello imperatore Francesco Giuseppe in Italia per restituire la visita al Re Umberto.

Lampertico comunicò al presidente della Commissione d'aver quasi finita la relazione sulla riforma elettorale.

Si sta provvedendo per la convocazione prossima dell'ufficio centrale del Senato, la riapertura del quale avrà luogo poco prima di quella della Camera.

Ferrero ha inviato una lettera al Comitato di sanità militare, invitandolo a studiare i mezzi per completare il servizio sanitario dell'esercito: egli intenderebbe di creare un corpo di ufficiali medici di complemento, che servisse in tempo di guerra a colmare i vuoti.

Il ministro Baccarini nel discorso che pronunzierà domenica in Bologna accennerà alla situazione dei partiti politici, alla condotta dei ministri Cairoli e Depretis circa la politica estera, e risponderà al discorso dell'on Minghetti.

Il ministro dei lavori pubblici ordinò che mettersi fine agli indugi e procedersi immediatamente alla consegna e ai lavori del primo tronco della ferrovia di Portogruaro.

Scrivono da Roma alla Gazzetta Piemontese:

Da qualche tempo si era sparsa la voce che l'on Zanardelli intendesse radiare dal progetto del nuovo Codice penale il titolo dei reati di cospirazione. Questa voce si era divulgata specialmente nei circoli rivoluzionari di Parigi, di Londra, di Ginevra con grande giubilo degli anarchici cosmopoliti. Quella notizia, com'era naturale, è assolutamente infondata. Nel progetto di Codice penale che presenterà l'on Zanardelli alla Camera, il titolo del reato di cospirazione rimane qual era nel Codice vecchio; anzi lo Zanardelli propone un'aggravante di pena per il reato d'alto tradimento contro lo Stato. Soltanto, essendo nel nuovo progetto abolita la pena di morte, questa resterebbe naturalmente abolita anche per i reati di attentato alla vita del Capo dello Stato, o di qualche altro membro della famiglia reale.

ITALIA

Palermo — Una lettera giunta da Atene a Palermo dà la notizia che in quella città fu ucciso, giorno 19, il palermitano Pietro Lo Bianco, parrochiero. Il Lo Bianco è quell'individuo, che al 1877, sotto la prefettura Malusardi, aveva dato ricovero in casa sua dentro il palazzo Castelluzzo in via Macqueda, ai fratelli Alfano. E seguitosi l'arresto dei due famosi latitanti, ed avuto il Lo Bianco il taglio che gli spettava per la denuncia, credè opportuno, forse per mettersi al sicuro di qualche vendetta della mafia, e un pochino per timore della giustizia che lo avrebbe potuto chiamare responsabile di manutengolismo, di allontanarsi da Palermo.

Non si conoscono finora i particolari del reato di sangue ora avvenuto in Grecia; ma credesi che la polizia italiana vorrà prendersi conto per ogni buon fine, potendovi aver parte in qualche modo la mafia.

Bologna — Venerò arrestati diversi internazionalisti che attaccavano sui muri cartelli eccitanti alla rivolta. Agli arrestati venne in appresso fatta una perquisizione a domicilio e furono loro sequestrati documenti e carte importanti, da cui risulta essere essi aggregati all'internazionale.

Chieti — A Castellfratano, in seguito alle continue piogge, la frana, progredita, ha seppellito quattro case. Temesi la rovina dell'intero paese. Nessuna vittima; ma la costernazione è immensa.

Casale Monferrato — Scrivono in data del 3 corrente: Vi scrivo sotto l'impressione d'un fatto dolorosissimo accaduto or ora.

Si facevano gli esperimenti delle mine al Poligono del genio. Era là convenuta tutto il 2° reggimento, tutta l'ufficialità, e non so se invitata o no, una gran folla di persone borghesi, fra cui non poche signore. La mina maggiore di cui si doveva procurare lo scoppio, era stata preparata con discento chilogrammi di polvere, su cui s'erano gettati metri cubi di ghiaia. — Era il colpo di chiusura.

Il bottoncino del filo elettrico fu affidato al dito gentile d'una elegante signora. Dato il segnale, la mina scoppia e il cielo è oscurato da una nube di proiettili lanciati come razzi.

Alla detonazione, tutti come un sol uomo, cadono. Cadono pure, ma con che vemenza! i proiettili, e tre soldati son fatti cadavere, un altro ha le gambe rotte, un giovinetto di 12 anni pure una gamba rotta, molti meno gravemente feriti. Una catastrofe insomma.

Roma — La Lega della Democrazia fu sequestrata oltrechè per un articolo sul viag-

gio del re, anche per la pubblicazione del manifesto per la commemorazione di Mentana. Vengono processati oltre il gerente del giornale, anche Alberto Mario, Alessandro Castellani e tutti i firmatari del manifesto.

Una circolare di Lovito ai delegati della provincia romana proibisce l'affissione di qualsiasi manifesto relativo alla commemorazione di Mentana.

Trovasi in Roma il deputato inglese Erington, lo stesso di cui parlava un recente dispaccio della Agenzia Stefani, riassumendo una notizia data dal Morning Post.

In seguito alla decisione della Giunta municipale romana di persistere nelle dimissioni, è probabile la nomina d'un commissario regio.

Torino — Il di 11 del corrente sarà posto in Torino la prima pietra del nuovo ospedale dei Santi Maurizio e Lazzaro. S. M. il Re assisterà a questa cerimonia, quindi tornerà da Torino a Monza. Le loro Maestà torneranno in Roma il di 16 del corrente.

ESTERO

Spagna

Un discorso importante venne pronunziato or sono pochi giorni alla Camera spagnuola da mons. Vescovo di Salamanca.

L'egregio prelado con grazia di parole e tono spirante soavità e dolcezza, ma a un tempo fermezza, affermò il nozione dell'Episcopato nella questione, in discussione, e unione che gli oratori liberali avevano messo in dubbio, argomentando dalla condotta e da qualche parola dei Vescovi francesi ed italiani.

Egli difese con frase brillante la libertà nazionale dell'insegnamento, la libertà del bene, contro la libertà dell'errore e del male. E' quella dove riposa la migliore garanzia della dignità professorale, spesso invocata dai rivoluzionari in questa discussione.

L'insegnamento sarà incerto finchè rimane nelle mani dello Stato. L'oratore rammentò la definizione di Don Alfonso il saggio, il quale diceva che l'Università era l'alleanza dei maestri con gli scolari. Così il re metteva da banda l'intromissione dello Stato e fin la creazione d'un ministero della istruzione pubblica.

Monsignore rettificò un errore propagato dai protestanti e relativo all'Università di Salamanca la quale, secondo comunemente si dice, avrebbe oppugnato Cristoforo Colombo. Ora egli dimostrò che l'Università non trattò affatto tal questione, e che Colombo era stato mandato dalla Regina Isabella al convento di S. Stefano; e quivi i padri Talavera e Diego Deza, convinti della possibilità dell'impresa, misero Colombo in relazione col loro amici. E' il P. Deza che l'accompagnò alla Corte; e da quel momento la spedizione fu decisa.

Il Vescovo deplorea che i legislatori non stabiliscano l'intervento dei Vescovi quando un qualche professore oltrepassa i limiti segnati dalla morale. Il vescovo dovrebbe essere posto in grado di informare il ministro del disordine e dell'errore; e allora al ministro spetterebbe agire secondo vuole la giustizia.

Tal discorso venne ascoltato con religioso silenzio; e venne assai applaudito alla fine. Monsignore Massillo, arcivescovo di Valenza, assisteva alla seduta.

Altro discorso importante riuscì quello del deputato Pidal.

Quasi nella discussione per la risposta al messaggio reale, parlò eloquentemente in nome del partito conservatore liberale, ricordando le cattedre di Roma, della quali si occuparono or ora le Camere spagnuole. Noi cerchiamo invano nella risposta del ministro degli affari esteri qualche nuova affermazione che togliessa l'impressione dei suoi insignificanti discorsi precedenti. Ma con dispiacere dovemmo constatare vicinissimo ciò che già sapevamo che il gabinetto Sagasta, volendo tenere a bada il governo italiano, fece poco brillante figura con esso, mentre venne meno ai propri doveri, come governo d'una nazione cattolica qual è la Spagna.

Francia

L'Ordine annunziò che il signor Constans sarà interpellato dai deputati della Destra sulla revoca dei sindacati cui assistevano ai banchetti legittimisti e dai deputati repubblicani sulla messa in disponibilità di molti prefetti.

Austria-Ungheria

Un dispaccio da Pest alla N. F. Presso dice che al conte Andrassy fu offerto il

portafogli degli esteri, ma Andrassy decise l'offerta, essendo deciso a non rientrare per ora nella vita politica-militante. Venne chiamato da Pietroburgo l'ambasciatore Kalnoky che viene ritenuto dai più il successore di Maynerle.

— La *Politik* riceve il seguente dispaccio da Vienna:

Il giorno della sua partenza il Re Umberto ricevette dall'imperatore un dispaccio probabilmente in risposta di un altro dispaccio mandato dal Re all'imperatore tedesco, che non conteneva che questa parola: « Auguro fortuna a Lei, all'imperatore e a me. »

— Un rescritto imperiale convoca il Reichsrath austriaco per il 14 corr.

— Annunciando con rammarico la morte di Mons. Antonio Frind, vescovo di Leitmeritz, Praga. Egli era nato in Hainspach, diocesi di Leitmeritz, il 9 ottobre 1823. Era stato promosso a quella Sede vescovile nel Concistoro del 15 maggio 1879.

— Telegrafano da Zara 9:

Il fiume Kirka straripando cagionò una inondazione terribile.

La borgata e la campagna circostante furono completamente allagate.

Il danno cagionato è enorme. La popolazione trovò in uno stato compassionevole.

DIARIO SACRO

Domenica 6 novembre

s. Leonardo conf.

L. P. ore 2. m. 52 matt.

Lunedì 7 novembre

s. Prodocimo vesc.

Cose di Casa e Varietà

Dal Rendiconto morale dell'amministrazione del comune di Udine sull'anno 1880 pubblicato di questi giorni trarremo alcuni cenni riguardanti le condizioni del nostro comune.

Il Rendiconto ci dà anzitutto una buona notizia, e cioè che il 1880 presenta in più del 1879 una risultanza di attività netta patrimoniale di L. 65,649,68, risultanza che tuttavia è inferiore al miglioramento reale.

Vi troviamo quindi una estesa relazione sull'istruzione pubblica. A 53,300 lire sommarono le spese per l'istruzione primaria; a queste vanno aggiunte altre lire 3000 di spese facoltative. Per le scuole secondarie il nostro comune ebbe il passivo di circa 36,076 lire. Gli alunni dal sesto al nono anno di età iscritti in scuole pubbliche e private furono 1741, dei quali 862 maschi e 879 femmine. Gli alunni, cui il comune per la loro miseria gli dovette somministrare i libri di testo e gli oggetti di cancelleria furono 864 nelle scuole urbane, con una spesa di 3275,85 lire e 353 nelle rurali con una spesa di lire 1417,02. — Dalle tabelle statistiche si ha che nelle scuole urbane sopra 100 frequentanti ottennero in media la promozione 71 e nelle rurali 65. — Gli iscritti nelle scuole serali furono 905; però la frequenza fu numerosa nei primi mesi, ma poi fin per ridursi ai minimi termini. — Quanto agli arruoli ed edili scolastici furono introdotte utili modificazioni, e necessari miglioramenti; tanto che l'undicesimo Congresso pedagogico italiano decretò una speciale medaglia d'argento al Comune di Udine per aver ben meritato della pubblica istruzione.

Passando ad altri dati statistici, apprendiamo che le liste di leva diedero per la classe 1860, 283 iscritti. — Gli elettori amministrativi iscritti risultarono 2061, mentre nell'anno precedente erano 2075; gli elettori politici dimminuirono da 1472 a 1444; e quelli della Camera di commercio da 497 a 484. Le liste dei giurati diedero 16 iscritti in meno del 1879, cioè 789. Alle elezioni amministrative concorsero 957 elettori. — I nati vivi furono 932, i morti 1145, ma si noti che 361 di questi figurano appartenenti per residenza ad altri comuni: gli atti civili di matrimonio ascensero a 197. La popolazione del comune al 31 dicembre 1880 era di 30,878 abitanti.

Le contavvenzioni denunciate dal corpo di vigilanza urbana furono nel 1880 1022, mentre a 1167 erano ascese nel 1879. Lo importo esatto dal corpo suddetto a titolo di ammenda fu di L. 736,35.

Il rendiconto va annoverando le misure che vennero prese per meglio sistemare i

mercati. Si introdussero regolamenti e disposizioni disciplinari per i mercati dei bozzoli, e per quello dei cereali, fu abolita la tassa di posteggio giornaliero, per richiamare in maggior numero i venditori di generi alimentari; si incominciò a sgomberare la piazza del mercato dalle baracche stabili; tra le proposte di sistemazione dei mercati si preferirono quelle che meglio tutelavano gli interessi privati locali, e che non tendevano all'accentramento in una parte sola della città con danno delle altre.

Fra i provvedimenti di beneficenza adottati nei primi mesi del 1880 di poca lieta memoria per eccessivi rigori del freddo o l'alto prezzo dei viveri fuvi la distribuzione di minestre che durò dal 5 gennaio al 15 aprile. Il numero delle razioni distribuite fu di 32084, e le famiglie sussidiate 398. Per il municipio fu questo un semplice provvedimento annuario, perchè il suo compito si limitò a dare una buona minestra verso il minimo prezzo possibile. La Congregazione di Carità comperava dal municipio le minestre e le dispensava ai poveri sia in supplemento come in aumento di sussidio. La spesa per le 32084 razioni fu di L. 4648,01.

Dalla relazione sanitaria apprendiamo che nel 1880 la mortalità superò quella del 1879 di 83 individui; la totalità dei morti compresi quelli dell'ospedale civile appartenenti ad altri comuni fu di 1238 individui. La malattia che diede maggior numero di morti fu la pellagra, della quale soccomberono 229 persona. Sul principio dell'estate si manifestò un'epidemia abbastanza forte di vaiuolo, e misti ai casi di vaiuolo si verificarono moltissimi casi di varicella. Ai manifestarsi del vaiuolo si adottarono i provvedimenti suggeriti dalla scienza per impedire la diffusione, e il più importante fu la istituzione di un ospedale fuori porta Cussignacco, che offre al municipio un mezzo sicuro di isolamento per gli ammalati di malattie contagiose facilmente diffusibili. — Il relatore, esclude che alla diffusione di questa epidemia abbia contribuito l'insufficienza della vaccinazione negli anni antecedenti.

Nel 1880, cessato il servizio dell'impresa dell'escavo della fossa e trasporto feretri nel nostro cimitero venne assunto per quest'ufficio uno speciale stipendiato dal Municipio con buoni risultati.

A tutti i maestri e maestre venne diramata una istruzione a stampa, compilata dal dott. Baldissera per riconoscere i primi sintomi delle malattie contagiose nei bambini, ed evitarne quindi lo sviluppo.

Il relatore fa voti perchè l'idea già accolta dal Consiglio comunale, di somministrare cioè gratuitamente i medicinali ai poveri, venga messa ad effetto; ed inoltre venga eletto un incaricato speciale alla sorveglianza dei mercati e dei pubblici esercizi onde garantire i cittadini dalla vendita di commestibili e di bevande alterate o falsificate, giacchè il commercio sanitario ed il medico municipale, cui ora spetta questa vigilanza, per le loro mansioni non possono disimpegnare come si dovrebbe a tale ufficio.

Nel 1880 si verificarono tre casi di carbonchio bovino e sette di moccio. I primi occorsero fuori di porta Cussignacco, e pare ormai certo che la causa debbasi attribuire al rigagnolo che scorre a destra della via di Cussignacco, o che raccoglie le acque di rifiuto del pubblico mercato. Il relatore nota che l'allevamento dei bovini nel comune va facendo notevoli progressi, che il macello corrisponde sufficientemente al suo scopo, e che nel 1880 furono abbattuti 13172 capi di bestiame.

Il relatore accenna ad alcune delle decisioni prese dal congresso internazionale di igiene tenuto nel 1880 a Torino, al quale egli assistette, e ne suggerisce parecchie che potrebbero avere un'applicazioni pratica nella nostra città. E' però a lamentare che l'on. relatore abbia voluto a questo punto bruciare un granellino di incenso dinanzi al sistema certo, non cristiano-delle are crematorie, i cui vantaggi, dal lato dell'igiene e dell'economia furono, non ha guari, da un illustre scienziato dimostrati nulli.

Il rendiconto enumera in seguito i lavori pubblici eseguiti nel nostro comune. Essi tra ordinari e straordinari ammontano al numero di 31 per la somma complessiva di L. 263,282,60. Notiamo fra i lavori principali la rettifica del perimetro occidentale della città, lo stabilimento balneario, il primo tronco della nuova strada per S. Daniele, la costruzione del lazzeretto, i radicali restauri al coperto e sottotetto della

cattedrale, i radicali restauri alla loggia di S. Giovanni ed alla epula dell'annesso tempietto. Tra le opere ordinarie va ricordata la ricostruzione con nuovo sistema degli acappitolati in alcune tra le principali vie della città. — Dal prospetto apparisce che nell'anno 1880 per lavori stradali nell'interno della città vennero spese L. 33,222,24.

Nell'anno 1880 alla manutenzione dei giardini e dei viali si provvide in via economica, e il sistema diede buoni risultati, sia dal lato economico come da quello della migliore conservazione dei giardini stessi.

Dodici incendi ebbero luogo nel comune, dei quali sei di qualche entità. Circa il servizio dei vigili pompieri si introdusse la debole disposizione che nel pomeriggio dei giorni festivi abbia a restare di guardia al deposito una squadra di 5 uomini, e che di notte ce ne restino tre anzichè due soli, come per lo innanzi. La Giunta vedendo il bisogno di una buona pompa di campagna per poter recare pronto ed efficace aiuto negli incendi del comune esterno, ne fece l'acquisto con civanzi disponibili.

Il contingente dato dai lavori edili privati nel 1880 fu inferiore a quello degli anni precedenti; i progetti esaminati furono solo 37.

Gli atti presentati all'ufficio del giudice conciliatore furono 3171.

L'assunzione dell'Istituto Uccellis per parte del Municipio, innovazioni introdotte cagionarono gravi spese. Le alunne nell'anno scolastico 1879-80 furono 53, e nell'anno 1880-81 61.

Le scuole del Patronato. Nel rendiconto che abbiamo riassunto troviamo alcune osservazioni sulle scuole del Patronato. Oggi ci manca lo spazio per poter parlare in proposito. Ci riserviamo a farlo nel prossimo numero.

La vettura Holée. Oggi la vettura Holée fece la sua prima gita di prova parlando dalla casa Leskovic fuori porta Aquilola alle ore 10 ant. e giungendo a Cividale alle 11.25.

Il ritardo fu causato da parecchie fermate che dovette poi numerosi veicoli e cavalli incontrati per via.

Presero parte alla gita alcuni ingegneri, fra cui l'ingegnere municipale. La bella riuscita dell'esperimento fa sperare che venga presto attivato un servizio regolare colla suddetta carrozza fra Udine e Cividale e altri capoluoghi.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 3 e 4 novembre.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili ed arruolati in 1° categoria	N. 75
Abili ed arruolati in 2° categoria	> 11
Abili ed arruolati in 3° categoria	> 45
Riformati	> 123
Rimandati alla ventura leva	> 48
Dilazionati	> 1
In osservazione all'ospedale	> 1
Esclusi per l'art. 3 della Legge	> —
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	> —
Renitenti	> 9
Cancellati	> 2

Totale degli iscritti N. 329

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Legge Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia originale Pinochi
3. Gavotta « di Luigi XIII » N. N.
4. Tarzetta finale « Ernani » Verdi
5. Polka per ottavino « Le Sannet » Daniele
6. Fantasia per Quartino « Beatrice di Teuda » Bellini
7. Ballo delle ore « La Gioconda » Ponchielli

Bollettino della Questura del giorno 4 novembre

Ferimento. In Diguano il contadino B. C. nel 30 ottobre n. s. feriva in rissa D. F. il fratello venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Furti In Pordenone la notte del 29 al 30 ottobre n. s. furono rubate tre oche a danno di S. M.; e la notte del 30 al 31 ottobre furono rubate in Cordovado 7 aitre a danno di A. F.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Parigi reca: Si parla con insistenza del conte Corti come del più probabile successore del generale Cialdini.

Si dice che il nuovo ministero sarà annunciato ufficialmente l'indomani della votazione sulle interpellanze tunisiche, cioè il 10 corr.

Narquet presenterà dopo domani alla presidenza della Camera il suo progetto di legge relativo al divorzio.

Secondo il *Soir* la Camera sarebbe prorogata subito dopo votati i bilanci.

— Si telegrafa da Vienna.

Nei circoli diplomatici si parla con asservanza di passi fatti dal governo austriaco per avvicinare il Vaticano al Quirinale.

— Si telegrafa da Pietroburgo:

Il direttore del dipartimento delle confessioni straniere, consigliere di stato Mossoff, non ritorna più a Roma. Le trattative colla Curia saranno continuate da Buntejoff.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — (Camera) — Elezione dell'ufficio defautivo: Brisson eletto presidente con voti 347 sopra 442, Laroche Foucauld ebbe voti 33, Philippoteaux e Dèves furono eletti vice-presidenti. Poi rimanenti ballottaggio.

Parigi 4 — Jori il treno di Versailles urtò contro il muro della stazione; molti feriti. — Dicesi che Challemel ha accettato il ministero degli esteri.

Parigi 4 — (Camera) — Brisson prendendo la presidenza ringrazia la Camera; cercherà di seguire l'esempio dei predecessori. Annunzia che riceverà tre interpellanze sulla Tanisia.

Ferry dice che vuole indicare la situazione del gabinetto in presenza delle interpellanze. Il gabinetto pensò sempre che i suoi poteri fossero terminati colla Camera di cui era l'ammazzazione. La decisione di ritirarsi fu aggiornata unicamente per rispondere alle accuse. Il gabinetto darà spiegazioni. Più presto aprirasi la discussione e meglio sarà per il paese e per la Repubblica.

Narquet domanda di fissare le interpellanze a lunedì. La Camera respinge a lunedì; vengono fissate a domani.

Madrid 4 — La Commissione del bilancio approvò il progetto di conversione, nonché l'autorizzazione demandata da Camacho di negoziare ai portatori dei debiti.

Vienna 4 — Il *Monitora dell'Esercito* pubblica la legge militare provvisoria per la Bosnia e l'Ezegovina sanzionata dallo imperatore il 24 ottobre.

Dublino 4 — Lavy procuratore generale è nominato lord cancelliere per l'Irlanda.

Ragusa 4 — I Dulcignotti presentarono ai consoli di Scutari una protesta invocando la protezione delle grandi potenze contro i maltrattamenti dei Montenegrini.

Athene — Un decreto scioglie la Camera e stabilisce le elezioni per il 13 del gennaio 1882; la convocazione avrà luogo all'11 febbraio dell'anno prossimo.

Tunisi 4 — La colonia francese firma un indirizzo al governo affinché non ritiri le truppe della Tunisia come si è sparsa la voce.

Parigi 4 — Constans ordinò le rappresentazioni di qualsiasi dimostrazione per l'anniversario dell'esecuzione del decreto contro le corporazioni.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 novembre 1881

VENEZIA: 48 — 47 — 46 — 71 — 70

ANNO SCOLASTICO 1881-82

Avvicinandosi l'apertura delle Scuole della Provincia, il sottoscritto si fa un dover d'avvertire i sig. Sindaci ed i Maestri di Scuola, che il suo negozio trovasi fornito di tutti gli oggetti scolastici secondo il programma scolastico 1881-82, il tutto a prezzi modicissimi.

N.B. Sui testi si accorda lo sconto del 10 %.

RAIMONDO ZORZI Udine.

AMARO D'UDINE

Lo si prende a placimento: puro al l'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.
Brogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente a un'posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

- Corso elementare superiore
- Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo il programma governativo in ordine agli esami di Umezza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

Notizie di Borsa

Venezia 4 novembre	
Rendita 5 0/0 god.	109.43 a L. 89.58
Rend. 5 0/0 god.	109.50 a L. 91.75
Paoli da venti	109.42 a L. 20.44
Banconote austriache da	217.25 a 217.75
Fiorini austr.	217.25 a 217.75
Argento da	217.25 a 217.75
Milano 4 novembre	
Rendita Italiana 5 0/0.	91.75
Napoleon d'oro	21.48
Parigi 4 novembre	
Rendita francese 3 0/0.	84.95
" 5 0/0.	117.52
" Italiana 5 0/0.	89.05
Ferrovie Lombarda	—
Cambio su Londra a vista	25.25
" sull'Italia	2.14
Cosolidati Inglesi	99.78
Turco	14.85
Vienna 4 novembre	
Mobiljare	308.30
Lombarda	151.50
Banca Nazionale	823.—
Napoleon d'oro	93.91
Cambio su Parigi	46.90
" su Londra	118.50
Rend. austr. franco intragente	77.75

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	760.41	760.59	762.40
Umidità relativa	55	49	58
Stato del Cielo	sereno	coperto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	E	E	calma
velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado.	5.8	8.6	4.7
Temperatura massima minima	10.5	Temperatura minima	0.9
minima	0.9	all'aperto.	1.8

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

OHIAIRO
E DI SAPORE GRADO



Ottimo rimedio per vincere e prevenire la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISIM

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

TINTURA ETHEREO -- VEGETALE

PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di sopperire i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, o 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che non hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nella Farmacia Ercoli FENTLER via Farneto, e FORAROSI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria

Udine. — Tip. Patronato.

QUASI PER NIENTE PER FAMIGLIE, ALBERGHI, LOCANDE, ECC.

Per causa di cessazione di commercio viene messo in vendita al 50. 0/0 del prezzo di stima

delle enormi quantità d'Argenteria Britannia provenienti dal fallimento delle Fabbriche riunite per l'Argento Britannia.

Per 20 Lire soltanto

rappresentanti appena la metà della mano d'opera e che si vendeva prima a L. 60. spediamo franco a domicilio il seguente servizio in argento Britannia extra fino a durevole

- 6 coltelli da tavola
- 6 cucchiaini
- 6 forchettoni da caffè
- 6 forchettoni
- 1 scodella per brodo
- 1 latte
- 3 portanova

35 Oggetti in argento Britannia

Tutta la mercanzia non soddisfacente viene cambiata o rimborsata integralmente.

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Si riceve Franco a domicilio il suddetto servizio contro assegno che spedendo vaglia postale di Lira 20 al

Dépot Général d'Argent Britannia des fabriques Réunies
M. RUNDÄKIN — II. HEDWIGASSE N. 4 VIENNE (Austria).

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI di ESERCIZIO.

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO.

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

Questo benefico e raccomandato Cinto Meccanico-Anatomico per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor ZURICO, è il tipo più perfetto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati, sono profittati dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è facile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non fanno che prosciogliere ed infelicitare imitazioni, peggiorano lo stato di chi ha fatto il vero Cinto, sistema Zurico, trovato solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro, con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, alorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impronta sovr' ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia è constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni ed infallibile contro: Le Malattie polmonari, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofalose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scorpigini, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo questo olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare dagli oli comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace e più gradevole; non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco incontinente.

Per essere sicuri d'avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo assicurarsi e procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in Acque triangelari; modello riconosciuto anche dal Governo Italiano come proprietà esclusiva.

QUESTO OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE. Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura del Polvere del dottor H. Clery, di Marsaglia. — Scatola N. 1 L. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & Comp. Milano e Roma. Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris.



UFFICIO DEI FEDELI DIFFONTI COLLE RISPETTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo centesimi 35.